



Parlo



La fabbrica delle illusioni

Anche quest'anno, quasi per non venir meno ad una regola, è in corso la selezione per scegliere le "Veline" cioè vallette che partecipano ad un programma televisivo.

Sono accorse in migliaia: file lunghissime di ragazzine in attesa del provino, spesso accompagnate dai genitori, parenti ed amici, tutti entusiasti, orgogliosi e speranzosi.

Ad un intervistatore che chiedeva loro il perché della partecipazione, sono state registrate queste risposte: "Voglio diventare famosa" "Farei tutto per avere successo" "È il mio sogno". Sono risposte inquietanti che ci obbligano alla riflessione, soprattutto sul ruolo genitoriale, ma anche su quello della società in generale, della scuola e della televisione in particolare. Genitori poco



attenti ad offrire modelli positivi in contrapposizione alla volontà, al facile desiderio di scegliere scorciatoie, modelli sbagliati, perché spes-

so falsificati dalla notorietà, pur di arrivare! Una scuola che non premia più il talento: il più bravo è, spesso, visto come qualcosa o qualcuno che ci fa paura, perché rappresenta il lato buono di una medaglia, la medaglia della mediocrità che ormai si è radicalizzata in tutti i ceti sociali; "Non ho talento, non sono capace, ma che importa, ci sono altri modi ed altri mezzi per diventare famosi!"

► Continua a pagina 3

Guardiamoci intorno

Se anche tu vuoi dare una mano, non occorre andare lontano: basta guardarsi un po' in giro e c'è sempre qualcuno che ha bisogno, lì vicino. Non bisogna pensare: "C'è qualcuno che può cominciare" perché se tutti parlassero come te, il mondo rimarrebbe così com'è!

Fico Marilia 2^a B
Liceo delle Scienze sociali
Pomigliano d'Arco

Annarita Improta
IVA - Plesso
"Baronessa"



Chiedi ai tuoi genitori di aiutarci con il 5 per mille scrivendo nella dichiarazione dei redditi il nostro:

C.F. 94096950632

ARRIVEDERCI

Al termine del ciclo di pubblicazioni di "Parlo" per l'anno 2007/08, sento il dovere di dire il mio grazie a tutti, piccoli giornalisti, lettori, Dirigenti Scolastici, Docenti, Comitato di Redazione ed addetti alla distribuzione che hanno validamente contribuito al successo di questa iniziativa.

Vorrei fare il nome di tutti e particolarmente delle numerose scuole nelle quali siamo stati presenti, ma occuperei spazio che la redazione non mi concederebbe, sappiate comunque che alle numerose scuole di Napoli e della Provincia abbiamo aggiunto anche scuole della Provincia di Caserta. Il nostro sogno è parlare a tutti i ragazzi della Campania e magari oltre, ci date una mano?

Chiudo rinnovando a tutti voi il mio saluto, il mio grazie ed un "in bocca al lupo" per i vostri risultati scolastici.

Il Presidente del T. A.
ING. Emiliano Venditti

Com'è strana la vita

Com'è strana la vita...! Ci sono momenti in cui vorresti sparire, e altri dove dici: "Quant'è bella la vita!".

Nel corso della vita bisogna affrontare tante difficoltà e l'ho capito solo ora! Da bambina era tutto più facile, ero spensierata e non avevo nessun problema. Adesso che sono adolescente, come le mie coetanee, ho capito che la vita presenta difficoltà a cui non si può sfuggire, ma anche sentimenti mai provati. Giorno dopo giorno, capisco

che sto crescendo e il ricordo di quand'ero piccola e giocavo con le Barbie è sempre più lontano. Ora mi viene da dire: "Vivi la vita giorno dopo giorno, e sai perché? Perché può darsi che oggi ci sei e domani non più!" Finora ogni cosa bella che mi è capitata l'ho custodita come un gioiello, conservata non in una cassaforte da non aprire più, ma nel profondo del cuore, dove nessuno può portarti via ciò che hai!!!

Denise 2ª F
Scuola Gabelli - Napoli



Ritorno al '700

In una notte, una notte molto fredda, la biblioteca di Villa Bruno era completamente deserta, tranne un ragazzo di nome Gabriel che era rimasto in biblioteca a sistemare qualche altro libro; nell'aria si avvertiva una strana atmosfera; in effetti, qualcosa di strano c'era. Ad un certo punto ... tutti i libri, che qualche ora prima erano stati accuratamente sistemati sugli scaffali, incominciarono a tremare, alcune candele si accesero, sembrava che qualsiasi cosa impazzisse, e Gabriel incominciò a spaventarsi. Dopo qualche minuto spuntò dalle pareti un'allegria famiglia di fantasmi: papà fantasma, mamma fantasma, e tre piccoli fantasmini. Gabriel si impaurì, ma si rese conto che quei fantasmi erano innocui e chiese al padre di raccontare una storia riguardante la sua vita; allora papà fantasma si sedette su una comoda poltrona di pelle color beige ed iniziò il suo racconto...: «Ragazzo, devi sapere che quando ero ancora in vita, era il periodo in cui Re Carlo III Di Borbone governava su Napoli, tutti mi chiamavano sign. Bruno ed ero il proprietario della villa qui a fianco. Ero un uomo molto ricco e rispettato da tutti, ero potente, e molte terre circostanti alla Villa erano di mia proprietà, ma non ero felice perché mi mancava molto l'amore di una donna.

Un giorno, Re Carlo, invitò tutti i nobili di Napoli alla sua reggia e credetti che fosse un'occasione per trovare la donna della mia vita, che mi avrebbe reso felice.

► Continua a pagina 3

Pillole di Saggezza

IO E LA SOLIDARIETÀ

La solidarietà nel nostro mondo spesso è ridotta ad un gesto furtivo, laddove dovremmo esperire le cose più belle, fatte col cuore e con amore...

La solidarietà dei giovani, dei vecchi, dei ricchi e dei poveri, è condividere quel che si ha, non chiedere ma donare: anche un piccolo gesto può essere di grande aiuto!

Dobbiamo capire che, spesso, chi chiede soste-

gno non ha forza di urlare, dobbiamo saper ascoltare con le voci mute che invocano un gesto amico.

Quante persone chiedono aiuto e quante altre fingono di non sentire!

Eroe non è nessuno, ma nel nostro piccolo possiamo fare tanto, guardare negli occhi un altro uomo e riconoscerlo!

Fico Marilia - 2ª BS

Liceo delle Scienze sociali "M. Serao" - Pomigliano

Parlo

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO
A DIFFUSIONE GRATUITA

Anno III - N° 8 - APRILE/MAGGIO 2008
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Piera Ferrara
Tina Greco

Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Cinzia Marotta

STAMPA:
SydPrintex - Napoli

pagina 2

Parlo

PENSIERI E RACCONTI

ANNO III • NUMERO 8 • APRILE/MAGGIO 2008

Progetto "Casa Azzurra"

Cari ragazzi, ancora una volta sono qui a parlarvi del progetto "Casa Azzurra" che il Telefono Azzurro CAM desidera realizzare in un quartiere di Ponticelli, tra i più degradati della periferia di Napoli. Casa Azzurra sarà una struttura polifunzionale che potrà ospitare i ragazzi più disagiati, piccoli rom sfruttati i quali spesso sono costretti a chiedere l'elemosina agli angoli delle strade, sarà anche una struttura aperta

al territorio, dando la possibilità ai ragazzi non solo di Ponticelli, ma anche di Cercola, S. Anastasia e Volva di usufruire di tutti gli spazi disponibili, per attività di impegno scolastico, di sport e di tempo libero.

Questo progetto però rischia di restare solo un sogno, se anche voi insieme alle Istituzioni, non ci darete una mano. Abbiamo bisogno di fondi per continuare i lavori ora sospesi, pertanto dovete diventare protagonisti, insieme ai vostri

docenti, genitori ed amici perché possiate organizzare attraverso qualunque forma, raccolte fondi per questa importante iniziativa. Fiduciosa che questo grido non cada nel vuoto, vi indico il numero del c.c.p. 1748980082, intestato al Telefono Azzurro CAM Via D. Bosco n.8 - Napoli; colgo infine l'occasione per dire a tutti voi che potete chiedere ai vostri genitori di devolvere il 5%, al Telefono Azzurro, segnando, nelle denunce dei redditi, il numero del

C.F. 94096950632.

Informo pure che gli alunni della II B dell'I.C. "G.Nevio" di via Torre Cervati Napoli hanno realizzato e rappresenteranno lo spettacolo "Una commedia molto poco divina, ma molto terrena" il 28 Maggio ed il 4 Giugno proprio a favore del progetto "Casa Azzurra". A tale scopo, la Redazione di "Parlo" ringrazia il Dirigente Scolastico Prof. Raffaele Giaquinto, sempre sensibile ai problemi dei minori napoletani.



► Segue dalla prima pagina

La fabbrica delle illusioni

La televisione, poi, è diventata una vera e propria fabbrica delle illusioni, non è più uno strumento per arricchire ed approfondire la conoscenza, ma è diventato uno strumento per la spettacolarizzazione degli eventi; è importante, infatti l'auditel, cioè lo share, il numero degli ascolti ed ecco la giustificazione di programmi diseducativi, come "Il grande fratello", "Mamme in passerella", "Uomini e donne" della De Filippi e tanti altri.

Cari ragazzi attenti, oggi più che mai, bisogna riscoprire il valore dell'impegno, del sacrificio, della fatica per ottenere un ruolo dignitoso nella società, un ruolo che si rifaccia rispettare dagli altri, perché noi e solo noi, siamo stati in grado di costruire e trovare così una propria identità ed una propria dimensione sociale.

Irma Turriziani

► Segue da pagina 2 **Ritorno al '700**

Mi recai alla reggia per la festa reale, ed appena entrato nel palazzo, notai una fanciulla bellissima accostata alla finestra che affacciava sul giardino. La luna donava ai suoi capelli neri un riflesso argentato che la rendeva ancora più bella di quello che già era, aveva gli occhi color del mare, che se li guardavi da vicino sembrava che ci annegavi dentro tanto erano belli, era di altezza media e magra ed indossava un abito bianco e azzurro cielo, che faceva risaltare ancora di più il colore dei suoi capelli su quel viso d'angelo. M'innamorai subito di lei, e decisi di conoscerla, così le an-

dai vicino e cominciammo a parlare. Per alcuni mesi c'incontrammo come buoni amici, ma un giorno le chiesi se voleva diventare mia sposa ed accettò con molto entusiasmo. Anche i nostri genitori ne furono felici. Organizzammo una bellissima cerimonia di matrimonio, e da quel momento la mia vita cambiò, finalmente avevo la felicità tanto sperata.

Passavamo intere giornate insieme e passeggiavamo per il vialetto del nostro giardino all'italiana, un giardino pieno di fiori e piante.

Dopo quattro anni avevamo tre figli, tutti e tre hanno ricevuto una nobile educazione ed una buo-



n'istruzione, ma loro erano felici come nessun altro, scorrazzavano nel giardino della Villa, giocavano a nascondino, ad acchiappare il gatto, e facevano correre avanti e indietro le governanti tanto che, ad un certo punto, non sapevano più

come fare per farli star fermi e calmi; insomma non ci si annoiava mai.

Certo abbiamo avuto anche noi qualche piccolo "incidente di percorso" ma la nostra famiglia era talmente salda da tenerci uniti anche adesso che siamo spiriti, siamo contenti che questa vecchia e decadente dimora sia tornata al suo antico splendore e che gruppi di bambini giochino e si rincorrono felici in questi prati che hanno visto tanti avvenimenti mondani ai quali hanno partecipato tanti famosi personaggi storici».

Serena Bruccoleri II C
(S.M.S. Marconi)

Pillole di Saggezza

A COSA SERVONO GLI AMICI?

Avere amici non è un sogno,
infatti ci sono sempre nel momento del bisogno.
Con gli amici puoi parlare,
con essi infatti ti puoi confrontare.
Se hai un segreto da raccontare
Con loro ti devi confidare,
se invece hai un problema da appianare,
su di loro puoi contare.
Avere amici è importante
Perché con essi puoi crescere e diventare grande!

Rocco Simona, Perrella Martina - I° B "Nevio"

I ragazzi scrivono...

Ciccio e Tore

Bambini indifesi
Presi dal gioco festoso
ma vinti dall'amaro destino:
piombati nel buio,
nel ventre del pozzo.

Dolore, disperazione
prendono i loro teneri cuori.
Pietosi, gli angeli scendono dal cielo,

e con Ciccio e Tore volano lassù.
Per voi una eterna vita gioiosa,
un perenne canto festoso,
per noi un dolce ricordo che dura
sempre di più.

Marina Ercolano 1C
Scuola Media Statale G. Marconi
San Giorgio a Cremano

Io e il mare

Il Mare,
un mondo diverso,
un mondo particolare nel suo
Il mare, sempre pieno di sorpre
non puoi mai sapere che cosa
Il mare,
un mistero.
Nel mare c'è un altro mondo
diverso dal nostro
ma di certo fantastico.

Sara
I. C.

Castellammar

La mia classe

La mia classe che bellezza!,
non la cambio con certezza!,
di sicuro è la migliore!,
e lo dico con il cuore!,
ogni giorno è sorprendente,
nella classe, c'è la prof che ci attende,
qualche volta c'è una novità; e il libro
verde ci porterà.,
a quel punto un grido pieno di energia,
incombe nella stanza ricca di allegria,
è fantastica ed anche più,
vuoi venirci anche tu?,
l'ultimo anno sarà dura,
mamma mia che paura!!,
ora io sono felice,
nella mia classe l'odio non si addice!!.

Langella Fabio 3^a G
Scuola Media Statale G. Marconi
San Giorgio a Cremano

Tu non ci sei più

Mio nonno non c'è più!
Sono triste ed anche un po' giù!
Se ne è andato via,
con dolore e melodia!
È scappato dalla terra,
è volato in una serra,
fantastica e maestosa,
una serra luminosa!
Parlo dell'aldilà!
È stato un grande nonno ed anche un buon p
Troppo poco si suol dire,
ma è questo che mi fa capire,
non sprechiamo i minuti e le ore,
sapendo che un giorno voleremo in un tifone
un tifone di amore eterno,
che ci purifica in un soffio di vento.

Questa poesia è dedicata ai miei due nonni
che mi hanno donato tanta felicità.

Langella Fa
Scuola Media Statale G.
San Giorgio a C

I ragazzi scrivono ancora...

Io e la primavera

Primavera da laggiù
Esci fuori
E vieni su
Porti colore
E porti splendore
La tua luce

Resta qua
Bene o male
Non cambierà

Melissa Iovino IV B
I. C. Di Capua
Castellammare di Stabia

Io e la mia famiglia

Se penso alla serenità
Se penso alla felicità,
penso alla famiglia.
Una famiglia unita che origina la vita
Che segue un progetto
Se penso serenità
Se penso alla felicità
Penso alla famiglia
Una famiglia educata
Che regala entusiasmi
Che ti faccia comprendere
Se penso alla serenità
se penso alla felicità
penso alla famiglia

Anna Sicignano III C
I. C. Di Capua
Castellammare di Stabia

Io e l'amore

L'amore è amare tutti e tutto indifferentemente
Amore senza regole, senza limiti,
senza condizioni senza un perché
Amore è sognare e sperare,
per un mondo migliore
amare è come respirare,
un'aria dolce e fresca

e se non c'è amore e come soffocare
amore è come il sorriso di un bambino,
il cinguettio di un uccellino.
L'amore è la bellezza di una rosa,
e lo splendore di una stella.

Caterina Ambrosio IV B
I. C. F. Di Capua
Castellammare di Stabia

Il grillo parlante

Caro Grillo parlante, sono una ragazza di 14 anni, frequento il primo liceo scientifico, ma studiare non mi piace proprio. Non vorrei andare più a scuola anche perché ho un grande sogno nel cassetto, vorrei fare la modella e vorrei per il momento partecipare al concorso per fare la velina in una trasmissione televisiva.

Purtroppo, però, i miei genitori che sono molto all'antica non vogliono perché pensano che quello non sia un vero lavoro e che una ragazza seria non deve partecipare a certi concorsi. Come avrai capito mi ostacolano e non vogliono che io realizzi questo mio grande sogno.

Caro Grillo parlante, puoi aiutarmi tu a convincere i miei genitori?

Aspetto una tua risposta.



Ma sai che le veline volano? Sono leggere e volano facilmente! Questo non per distruggere il tuo sogno, ma solo per farti vedere sotto un'altra luce, quella più chiara ai tuoi genitori.

Seguimi per capirmi: secondo me i tuoi genitori ti aiuteranno a seguire il tuo sogno ed a realizzarlo se ne farai una solida base per il tuo futuro. Sai che esistono scuole di recitazione e di danza molto serie che formano i giovani artisticamente e non solo. Alla base di ogni cosa da fare è importante avere una cultura solida e quello che apparentemente ad occhi giovani come i tuoi sembra facilmente raggiungibile spesso è solo un fuoco di breve durata o se dura ha fondamenta solide. Allora, rendi il tuo sogno solido e consistente e diventa una "velina pesante". Auguroni!!!

Sportello Azzurro "Help"

È il progetto che il Telefono Azzurro CAM ed il C.S.V. Napoli (Centro Servizi al Volontariato) hanno offerto ai minori ed alle famiglie di Napoli e Provincia. L'iniziativa è stata propagandata, capillarmente, con manifesti, volantini, articoli su giornali ed in particolare su "Parlo" negli ambienti dove si potevano incontrare famiglie e minori a disagio. Infatti la campagna di sensibilizzazione si è svolta in molte scuole di ogni ordine e grado, in parrocchie, in farmacie, in Ospedali in particolare al 1° e 2° Policlinico e nell'Istituto Pascale, nella ASL Napoli 1 e 2, in uffici pubblici e privati. Tale operazione ha dato i suoi frutti poiché nei giorni di apertura dello sportello, si sono svolti numerosi colloqui a volte ripetuti nei quali vi è stato uno scambio di informazione sui minori, sulla loro situazione familiare, nonché luogo di confronto e supporto. Tali incontri hanno impegnato operatori specializzati del Telefono Azzurro. Molti hanno chiesto che tale iniziativa possa continuare: la proposta sarà portata in Consiglio del T.A.

Il Telefono Azzurro è grata al C.S.V. Napoli per aver consentito una tale attività e conta di sperimentare, in futuro, altre forme di collaborazione a favore di minori e famiglie.

IL CRONISTA

Canzone rap

Siringhe distruttrici

Nella legge non c'è

Allora perché

Ci son persone che lo fanno

E non vedon la realtà?

Quale lezione gli dobbiamo dare

Con queste cose non si deve giocare.

C'è gente che purtroppo non finisce e

E con la droga impazzisce

Ritornello: Siringhe distruttrici, spacciatori distruttori

Le usano i drogati e anche i malfattori

La siringa è da buttare

Serve solo per curare

La troviamo giù in strada

Non è certo una figata

Bob Marley è stato bello

Ma è morto per via dello spinello

Sulla spiaggia possiamo giocare

Ma a piedi nudi non si può camminare

Ritornello: Siringhe distruttrici, spacciatori distruttori

Le usano i drogati e anche i malfattori

La gente lo fa ma

Un senso non ha

Lo ha detto Gianna

Che fumava la canna

La sigaretta ti fa male

Lo spinello uccide

Ci sono siringhe che portano dolore

E la vittima è il nostro cuore.

Ritornello: Siringhe distruttrici, spacciatori distruttori

Le usano i drogati e anche i malfattori

Queste siringhe portano tumori

E neri sono i loro cuori.

Mamma, mamma come è strana

La pianta della marijuana

La cocaina c'è

E il cuore se ne va

In una polverina

Che dà felicità

Ritornello: Siringhe distruttrici, spacciatori distruttori

Le usano i drogati e anche i malfattori

Domenico Prisco, Gaetano Volpicelli

Mirko Minichino, Umberto Russo

5° B - 46° circolo didattico

Plesso "Baronessa"

Gli anziani

Mi è stato chiesto di parlare degli anziani, beh io credo che nel mondo attuale gli anziani vengono trattati come degli emarginati; credo che poche famiglie si occupino ancora di parenti anziani. La maggior parte di loro vengono affidati agli ospizi. A pensarci sento una sensazione come se mi piangesse il cuore...

Quando un anziano perde l'amore dei familiari perde tutto, è come se fosse morto. Gli anziani negli ospizi è come se fossero macchine viventi che aspettano, giorno per giorno, la fine della loro vita, non sognano più, non sperano più, non sorridono, non stringono più la mano perché nessuno più gliela tende... Sono soli, soli immersi nella loro tristezza e allora io dico: "per-

ché noi uomini siamo così cattivi? Perché non siamo capaci di donare amore? Ci arrendiamo ad ogni piccola difficoltà... quando si deve accudire un genitore, un nonno ci tiriamo tutti indietro rifiutando di aiutare chi ci ha messi al mondo... chi per noi si è sacrificato, chi a noi ha dedicato un'intera vita.

A me piacerebbe molto lavorare in una casa per anziani, so che è difficile perché ci sono serie problematiche da affrontare, però io credo che sia la cosa più bella al mondo... rendere felice, far divertire una persona che è stata abbandonata da tutti, una persona che ha gli occhi tristi e che chiede soltanto amore, affetto in fondo cosa chiede di male? Tutti abbiamo bisogno di ciò!

Quando si è bambini si è amati,



accuditi e poi? Poi si finisce per essere abbandonati e ciò non è giusto...

Io sento dentro di me il desiderio di fare qualcosa per gli

altri, voglio aiutare le persone, renderle felici, ascoltarle, vorrei fare tanto per gli altri...

Sonia Roffo III B

Liceo M. Serao - Pomigliano

Il decalogo dei bambini



- 1 Non lasciatemi da solo
- 2 Rispettate il mio tempo
- 3 Fatemi andare a scuola perché devo imparare
- 4 Non violentatemi!! Sono una risorsa preziosa per voi e per la terra
- 5 Non trattatemi male e non mi fate lavorare come se fossi già un adulto
- 6 Amatemi e coccolatemi quanto volete
- 7 Permettetemi di realizzare un mio diritto fondamentale: vivere la libertà di gioco è una mia esigenza
- 8 Un altro diritto fondamentale a cui non posso rinunciare è quello di essere guidato dai miei genitori sulla via del bene.

Ilaria Pizza V C

È possibile vivere in un mondo migliore che renda l'uomo più umano?

Molti giovani il sabato sera muoiono sulle strade, perché magari hanno assunto droghe o bevuto oltre misura e così si mettono al volante e vanno a schiantarsi su altre auto, distruggendo in tal modo sia la vita di innocenti che hanno avuto la sfortuna di

essere al posto sbagliato al momento sbagliato, sia la loro.

Molti ogni giorno muoiono uccisi da un parente, un amico anche per futili motivi. Ogni giorno veniamo a sapere che ci sono bambini che muoiono per le guerre, per le malattie, perché hanno

subito violenze da persone che invece dovevano proteggerli.

Di recente si è scoperto che nel Belgio c'è un'organizzazione addirittura protetta dalla polizia, che rapisce e vende bambini che poi vengono violentati.

Io, comunque sono fiduciosa e

sono quasi certa che l'uomo può cambiare, basterebbe che ognuno di noi pensasse un po' di più alle conseguenze dei propri comportamenti.

Nunzia Lancia II P

Liceo M. Serao
Pomigliano



Io e la fantasia

Per me la fantasia è l'amica più sincera che abbia mai avuto, soltanto che quando gioco con lei non è tutto vero, ma almeno mi diverto perché è fantastico e mi ritrovo in un mondo tutto mio. La fantasia mi fa volare in un mondo da fiaba dove incontro tanti personaggi che mi fanno sognare: maghi, fate, folletti, alieni. Finalmente posso distaccarmi dal mio solito mondo e posso dimenticare la tristezza che talvolta mi prende, i problemi, i tanti compiti. Mi fa diventare più belli anche i sogni

Gabriella Colelli V C
Plesso Manzoni
Volla

Ancora violenza

Non avevamo finito di parlare dei tanti episodi di violenze di minori su altri minori che ne sono successi altri ancora: tanto gravi che riesce difficile persino parlarne. Purtroppo, però dobbiamo farlo, non possiamo continuare a nascondere la testa sotto la sabbia a fingere che siano solo delle bravate di ragazzi forse un po' immaturi o viziati. No!!!



Miei cari, ci troviamo di fronte a violenze inaudite, bruciare i capelli, in classe, sotto gli occhi di un ignaro professore, ad un ragazzo. Maltrattare un compagno disabile, buttare sassi da un cavalcavia per vedere cosa succede, uccidere un giovane, ancora un ragazzo, come gli assassini, per un banalità. Violenza ripetutamente delle ragazzine in un sottoscala per giorni e giorni: no, non sono ragazzate, un modo diverso di trascorrere il tempo libero. Ma tutto ciò nasconde un vuoto terribile in cui affetti, sentimenti, dolore non esistono. Vite spezzate dal nulla! Ma chi doveva riempire questo nulla dov'era? Comportamenti violenti non si manifestano in un giorno!!! E allora dov'erano i genitori di quei ragazzi? Dov'erano gli insegnanti che dovrebbero, innanzitutto essere degli educatori? Forse, in certi momenti, sarebbe più utile essere dei modelli, dare dei valori anziché insegnare solo aridamente storia e geografia!

Alessia Amante II B
Nevio - Napoli

Sportello AZZURRO Help

Iniziativa realizzata nell'ambito delle attività di promozione del CSV di Napoli

offre ascolto e informazioni all'intera popolazione del territorio sulle possibilità rispondenti ai loro bisogni, particolarmente offre un supporto:

- ai minori e famiglie in difficoltà
- ai diversamente abili
- agli immigrati.

Lo sportello è ubicato in Via Don Bosco, 8 presso la sede di Telefono Azzurro e resterà aperto tutti i Lunedì e Mercoledì a partire da Lunedì 18 Febbraio fino a Mercoledì 14 Maggio 2008 con il seguente orario:
Lunedì dalle 15,30 alle 17,00
Mercoledì dalle 10,30 alle 12,00
 (tranne Lunedì 24 Marzo 2008)

Il Presidente di Telefono Azzurro di Napoli
 Il Presidente di C. S. V. di Napoli